Un problema per i monitori : le droghe nello sport

Autor(en): **Lehmann, Anton**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 4

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999750

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un problema per i monitori

Le droghe nello sport

di Anton Lehmann
traduzione di Ivan Degli Esposti

Non esiste (ancora?) la ricetta sicura per eliminare il consumo di droghe durante l'attività sportiva. E' comunque certo, come già sottolineato nella prima parte del contributo (cfr. MACOLIN 12/93), che il nostro atteggiamento non deve essere contraddistinto da un'indifferenza o da un eccessivo ottimismo, ma piuttosto da un impegno costruttivo.

Nel precedente articolo sono emerse alcune domande:
- Come pianifico un campo sportivo anche in considerazione di questa problematica?
- Che significato hanno i divieti e le prescrizioni e cosa accade quando non vengono rispettati?
- Cosa posso e devo fare in caso di situazione evidente di consumo di droghe?

Qui di seguito do la parola a persone competenti, che si sono confrontate più volte con questa problematica. Riassumendo è possibile affermare che:
- la riflessione deve iniziare già durante la fase di preparazione del campo sportivo;
- in caso di evidenti situazioni di conflitto non bisogna prendere delle decisioni affrettate;
- non dimenticare il problema al termine del campo sportivo;
- i monitori più anziani svolgono un importante ruolo di modello da imitare.

Preparazione del campo sportivo

Bettina: "Durante la preparazione si definiscono gli obiettivi sportivi ed il programma del corso. Ci chiediamo quale significato dobbiamo attribuire al corso stesso; poi ci poniamo la medesima domanda mettendoci dalla parte del giovane partecipante, ed infine arriviamo alla conclusione che tutti vogliono vivere assieme una settimana intensa ed attrattiva."
Ferdy: "Discutiamo le linee direttive comuni da adottare. Saranno assimilate immediatamente o sarà necessario definirle per iscritto? Risulta comunque vantaggioso discutere questo codice di comportamento con i giovani stessi."
Maja: "E' necessario essere cauti con i divieti e le direttive poiché stimolano facilmente il gusto della trasgressione. D'altronde non tutto può essere regolamentato. Mi sembra comunque importante mettere l'accento sul nostro comportamento nelle situazioni conflittuali e nei casi problematici, nonché definire chiaramente a chi incombe la responsabilità della decisione finale."
Jürg: "Precedentemente eravamo confrontati con il problema del fumo e dell'alcool. Divieti e sanzioni rigidi non erano sufficienti per evitare situazioni di trasgressione. Oggi siamo contenti se il problema consiste soltanto nel consumo di tabacco. A questo proposito è risultato efficace il principio OL: fumare ad un determinato Orario della giornata ed in un determinato Luogo. Naturalmente questa regola vale anche per i responsabili."

Vita da campo sportivo

Frank: "In qualità di attento osservatore e conoscitore dei miei ragazzi mi accorgo subito se ci sono variazioni di motivazione e di prestazione. Cerco perciò di chiarire subito le ragioni di queste variazioni. Nel momento in cui godo della fiducia dei miei ragazzi, sono in grado di instaurare in ogni momento un colloquio sincero, nel quale, di fronte ad atteggiamenti particolari, non metto come sicura causa la trasgressione o il consumo di droghe."
Roland: "I consumatori di droghe durante i campi sportivi non sono (ancora) dei tossicodipendenti. Appartengono alle categorie dei curiosi, dei novizi e degli esperimentatori. La nostra reazione è la medesima di quella in caso di "normali" trasgressioni. Principalmente riteniamo opportuno eliminare comportamenti atti ad intaccare il regolare svolgimento dell'attività, ma al tempo stesso non intendiamo mettere fuori gioco i giovani. Dapprima bisogna discutere il caso specifico con tutti i responsabili del campo; in seguito, il monitore che ha più confidenza con il giovane in questione discute con lui e cerca di provocare un cambiamento di comportamento. Il colloquio deve sfociare in accordi chiari e risoluti. Il giovane dovrà essere consapevole del fatto che ulteriori trasgressioni avranno delle conseguenze ben precise."
Kurt: "Nel caso in cui non sono in grado di definire la pericolosità della tendenza della situazione venutasi a creare e non vedo una via d'uscita a breve termine, sono costretto ad addossarmi la responsabilità e a comportarmi come in caso di malattia e rinviare il giovane a domicilio."
Marc: "Naturalmente non si possono tollerare comportamenti che destabilizzano il funzionamento dell'attività. Nel caso in cui ogni tentativo di cambiamento e miglioramento della situazione dovesse risultare infruttuoso, è possibile attuare sanzioni più drastiche come il rinvio a domicilio del ragazzo. Nel caso in cui si tratta di ripetuto consumo di droghe, il responsabile del corso ed i genitori dovrebbero, assieme e con assoluta fiducia, rivolgersi ad un consultorio per tossicodipendenti. Questo presuppone il rispetto dell'obbligo del segreto professionale. In pratica non aiuteremmo il giovane se ci indirizzassimo direttamente alla polizia."

Conclusione

Il campo sportivo stimola il giovane da diversi punti di vista: principalmente gli permette di provare un'esperienza di vita molto positiva. Inoltre, contribuisce ad un'occupazione sensata e costruttiva del tempo libero, ed, infine, aiuta il giovane nella sua ricerca del senso della vita. Può sicuramente accadere che il giovane arrivi per la prima volta in contatto con sostanze stupefacenti proprio durante questi campi sportivi ed entri così a far parte della categoria dei curiosi, dei novizi e degli esperimentatori. Con questo contributo è mia intenzione proporre ai futuri responsabili di campi sportivi alcuni consigli pratici, che faciliteranno il confronto costruttivo con questa problematica. E' basilare che il responsabile del campo non adotti né un comportamento drammatizzante né minimizzante di fronte al problema, bensì si comporti in modo prudente ma attento. La paura del responsabile di fronte al problema droga non è di aiuto per il giovane. Paura e panico sono cattivi consiglieri ed intaccano il clima di dialogo e magari portano anche a conseguenze peggiori. ■